

RIPENSARE LE CITTÁ
**RIQUALIFICAZIONE, INNOVAZIONE,
MOBILITA'**
**Il contributo del POR Campania FESR 2007-
13**

Napoli, 15 dicembre 2009

Le basi giuridiche I nuovi Regolamenti

Regolamento Generale n. 1083/2006

Considerando n. 13

Data l'importanza dello sviluppo urbano sostenibile e il contributo delle città, soprattutto di quelle di medie dimensioni, allo sviluppo regionale, occorre dare loro un maggiore rilievo valorizzandone il ruolo nell'ambito della programmazione al fine di promuovere la rivitalizzazione urbana.

Articolo 37 comma 4 punto a)

I programmi operativi finanziati dal FESR contengono inoltre:

a) informazioni sull'approccio allo sviluppo urbano sostenibile, se opportuno;

Le basi giuridiche

I nuovi Regolamenti

Art. 8 Regolamento n. 1080/2006 Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)

Il FESR può, se del caso, sostenere lo sviluppo di strategie partecipative, integrate e sostenibili per far fronte all'elevata concentrazione di problemi economici, ambientali e sociali che colpiscono **le aree urbane**.

Tali strategie promuovono lo **sviluppo urbano sostenibile** mediante attività quali:

- il rafforzamento della crescita economica,
- il recupero dell'ambiente fisico,
- la riconversione dei siti industriali in abbandono,
- la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale,
- la promozione dell'imprenditorialità,
- l'occupazione e lo sviluppo delle comunità locali,
- la prestazione di servizi alla popolazione, tenendo conto dei cambiamenti nelle strutture demografiche.

Le basi giuridiche

La Comunicazione COM(2006)385

COM(2006) 385 del 13 Luglio 2006 – La politica di coesione e le città: il contributo delle città e degli agglomerati urbani alla crescita e all'occupazione." propone le seguenti azioni:

L'attrattività delle città

- L'accessibilità e la mobilità;
- L'accesso alle infrastrutture e ai servizi;
- L'ambiente naturale e fisico;
- La cultura;

Il sostegno all'innovazione, allo spirito imprenditoriale e all'economia della conoscenza

- Le azioni a favore delle PMI e delle microimprese;
- L'innovazione e l'economia della conoscenza al servizio della crescita;

Posti di lavoro più numerosi e di migliore qualità

- Il paradosso delle città: molti posti di lavoro, ma disoccupazione elevata;
- La promozione dell'integrazione sociale e delle pari opportunità;
- Il rafforzamento della sicurezza dei cittadini;

Governance

- Le città e le regioni;
- L'approccio integrato allo sviluppo sostenibile;
- La partecipazione dei cittadini;
- Le reti e lo scambio di esperienze.

Le basi giuridiche

Gli orientamenti strategici comunitari

Adottati **con Decisione CE n. 722/2006**, definiscono i principi e le priorità della politica di coesione e suggeriscono strumenti in base ai quali le autorità nazionali elaboreranno le rispettive priorità e i piani strategici nazionali. Essi individuano le seguenti priorità:

- ***incrementare l'attrattiva degli Stati membri, delle regioni e delle città;***
- ***promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità e la crescita dell'economia basata sulla conoscenza;***
- ***creare posti di lavoro più numerosi e qualitativamente migliori.***

Più del 60 % della popolazione nell'Unione europea vive in aree urbane con più di 50.000 abitanti.

Le città, e le aree urbane in generale, sono il luogo in cui si concentra la maggior parte dei posti di lavoro, delle imprese e degli istituti d'istruzione superiore, e sono un elemento fondamentale per la coesione sociale, ma dove si concentrano anche difficoltà, come la disoccupazione e l'emarginazione sociale, i tassi di criminalità elevati e crescenti, la congestione e l'esistenza di sacche di povertà all'interno della cerchia urbana.

Le basi giuridiche

Gli orientamenti strategici comunitari

I programmi che si concentrano sulle aree urbane possono contenere:

- ✓azioni volte a promuovere le città in quanto **motori di sviluppo regionale**, (misure finalizzate a promuovere l'imprenditorialità, l'innovazione e lo sviluppo dei servizi, ad attrarre e mantenere personale altamente qualificato, a promuovere l'accessibilità e l'offerta di servizi culturali, ecc.)
- ✓azioni volte a promuovere la **coesione interna alle aree urbane**, (misure volte a limitare la crescita disordinata dei sobborghi, a recuperare il patrimonio fisico, a convertire aree dismesse, a migliorare la qualità dell'ambiente e a favorire una migliore qualità della vita).
- ✓azioni volte a promuovere uno **sviluppo più equilibrato e policentrico**, (interventi per rafforzare la rete urbana a livello nazionale e comunitario con collegamenti tra le città economicamente più importanti e le altre aree urbane)

Le basi giuridiche

Gli orientamenti strategici comunitari

Essi individuano anche i **Principi fondamentali** per le azioni riguardanti le città.

- ✓ Coinvolgere gli interlocutori principali nelle città e le **autorità locali** che hanno un ruolo importante da svolgere nel conseguimento di questi obiettivi.
- ✓ **Delegare** alle città la responsabilità dello sviluppo urbano, ad esempio per rispondere a sfide di natura principalmente locale, come l'emarginazione sociale o la mancanza di accesso ai servizi fondamentali.
- ✓ Elaborare un **piano di sviluppo a medio-lungo termine** per lo sviluppo urbano sostenibile che garantisce la coerenza degli investimenti.
- ✓ Adottare un **approccio integrato o pluridisciplinare**.
- ✓ Promuovere e facilitare lo sviluppo dei prodotti dell'**ingegneria finanziaria** (nuova iniziativa **Jessica**)
- ✓ Concentrare i servizi e i programmi di supporto integrato **sulle categorie più bisognose di aiuto**, come gli immigrati, i giovani e le donne.
- ✓ Favorire il **coinvolgimento e la partecipazione attiva dei cittadini** alla pianificazione e alla realizzazione dei servizi.

Il Quadro Strategico Nazionale

- Un'altra importante innovazione: non più un Quadro Comunitario di Sostegno ma un Quadro di riferimento strategico a livello di stato membro (**QSN**): è il documento strategico degli Stati Membri in attuazione della politica di coesione comunitaria (*art. 27 del Regolamento generale CE 1083/2006*).
- In Italia, il QSN individua *dieci priorità tematiche* che orientano la **Programmazione Unitaria** delle risorse aggiuntive, nazionali (**Fondo Aree Sottoutilizzate**) e comunitarie (**Fondi Strutturali**)
- La totalità di queste risorse costituisce il quadro di riferimento della programmazione delle risorse per lo sviluppo (*Art. 1, comma 864, Legge Finanziaria 2007*).

***E' stato approvato dalla Commissione il 13 luglio 2007,
con la Decisione C(2007) n. 3329.***

Il Quadro Strategico Nazionale

Priorità tematiche QSN

1. Miglioramento delle risorse umane

2. Promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività

3. Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo

4. Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale

5. Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo

6. Reti e collegamenti per la mobilità

7. Competitività dei sistemi produttivi e occupazione

8. Competitività e attrattività delle città e sistemi urbani

9. Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse

10. Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci

Il Quadro Strategico Nazionale

PRIORITÀ	OBIETTIVO GENERALE	OBIETTIVI SPECIFICI
8. Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani	<i>8.1. Promuovere la competitività, l'innovazione e l'attrattività delle città e delle reti urbane attraverso la diffusione di servizi avanzati di qualità, il miglioramento della qualità della vita, e il collegamento con le reti materiali e immateriali</i>	8.1.1 Sostenere la crescita e la diffusione delle funzioni urbane superiori per aumentare la competitività e per migliorare la fornitura di servizi di qualità nelle città e nei bacini territoriali sovracomunali e regionali di riferimento
		8.1.2 Elevare la qualità della vita, attraverso il miglioramento delle condizioni ambientali e la lotta ai disagi derivanti dalla congestione e dalle situazioni di marginalità urbana, al contempo valorizzando il patrimonio di identità e rafforzando la relazione della cittadinanza con i luoghi
		8.1.3 Favorire il collegamento delle città e dei sistemi territoriali con le reti materiali e immateriali dell'accessibilità e della conoscenza

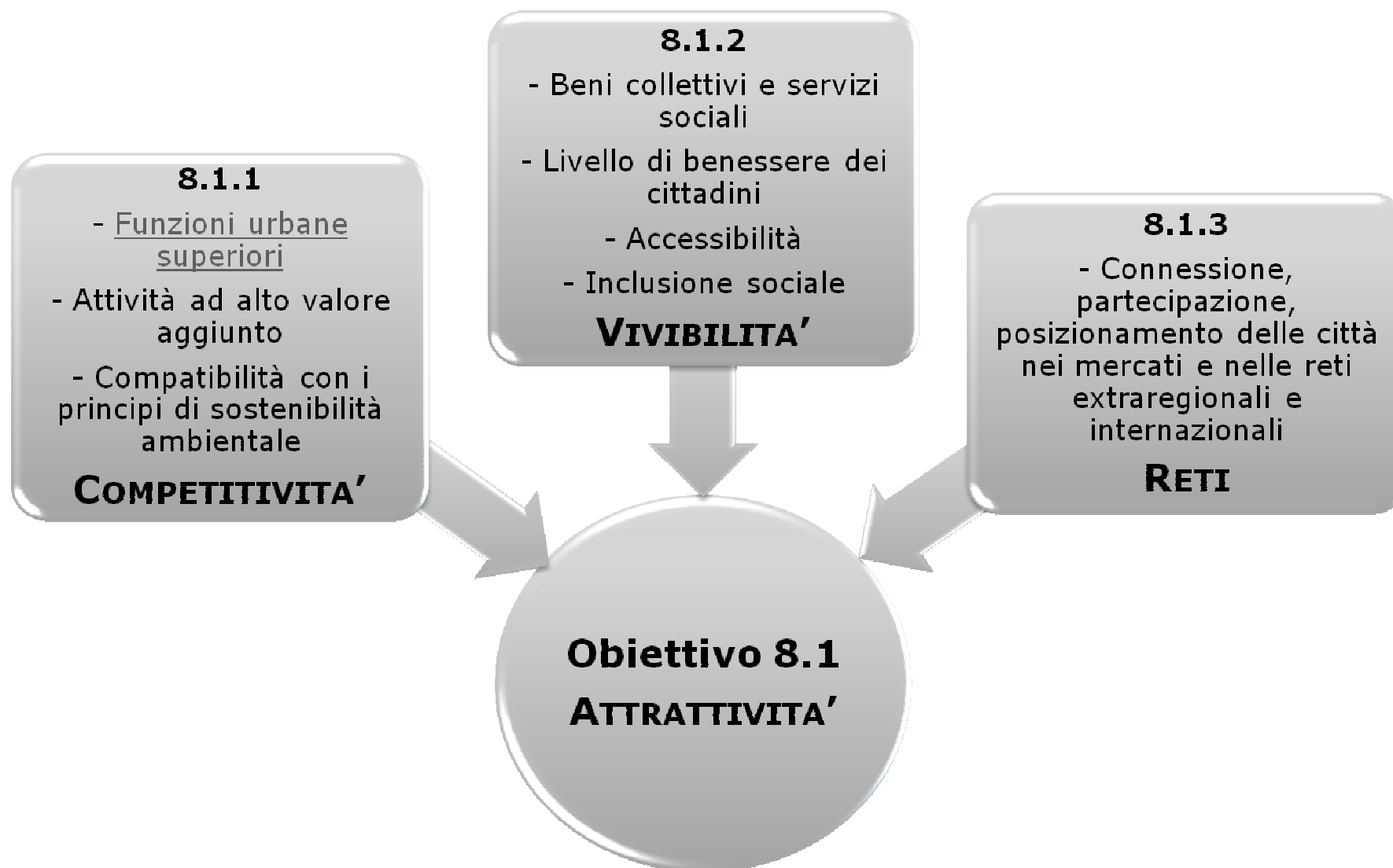
Il Quadro Strategico Nazionale

Priorità 8

1. Questa priorità strategica si articola in **Programmi** per :
 - **città metropolitane o altre città**, di cui vanno valorizzate la funzione trainante e le potenzialità competitive nei mercati sovra-regionali e internazionali,
 - **per sistemi territoriali inter-comunali**, nei quali vanno sostenute le connessioni economico-produttive o l'offerta di servizi a scala territoriale.
2. Garantiscano una visione integrata tra, da un lato, la **pianificazione urbanistico-territoriale**, il sistema storico, paesaggistico-ambientale, e, dall'altro, **lo sviluppo economico**, con riferimento anche alle potenzialità turistiche, l'integrazione degli investimenti e l'efficace coordinamento con le politiche e i programmi di settore.
3. I differenti modelli e strumenti di pianificazione settoriale troveranno una sintesi in **piani integrati di sviluppo urbano** che costituiranno la base strategica e analitica per gli interventi.
4. Gli interventi, di carattere puntuale e/o integrato ma con maggiore focalizzazione settoriale (per esempio, sulla base dei **piani di zona sociale** previsti dalla legge 328/2000) saranno perseguiti con altri strumenti.

Il Quadro Strategico Nazionale

Priorità 8



Il Quadro Strategico Nazionale Priorità 8

Per l'attuazione degli obiettivi della Priorità 8, sono identificati tre ambiti di indirizzo comuni:

1. la capacità di **selezione** e **progettazione** delle iniziative;
2. l'apertura alla **conoscenza** e alle **risorse esterne**;
3. l'integrazione tra le programmazioni di scala diversa mediante la **governance multilivello** e **gli aspetti gestionali**.

Il Quadro Strategico Nazionale Priorità 8

1. La capacità di selezione e progettazione delle iniziative;

Il QSN individua un *set di criteri e condizioni minime per l'attuazione di strategie e interventi*:

- disponibilità di **piani esecutivi di gestione** per interventi finalizzati alla creazione o ampliamento di strutture per l'erogazione di servizi di interesse pubblico;
- **completamento e ottimizzazione** di iniziative strategiche e progettuali precedenti;
- meccanismi di incentivazione per favorire la **cooperazione orizzontale**;
- maggiore partecipazione delle donne e/o di categorie svantaggiate a progetti e interventi, in particolare per la valorizzazione sociale ai fini della costruzione dell'**urban welfare**;
- **cofinanziamento locale**;
- preferenza per progetti e interventi che prevedano la **partecipazione finanziaria di operatori privati**;
- rilancio degli **studi di fattibilità**;
- valorizzazione dei **Piani Strategici** finanziati dal FAS;
- **solidità gestionale e finanziaria** del soggetto proponente.

Il Quadro Strategico Nazionale

Priorità 8

2. L'apertura alla conoscenza e alle risorse esterne

L'apertura alla conoscenza e alle risorse esterne deve caratterizzare gli interventi, sin dalle fasi preliminari della definizione progettuale, attraverso:

- modalità, regole e incentivi adeguati per il coinvolgimento, nelle fasi di identificazione e impostazione di progetti e interventi, **dei soggetti con radicamento locale o altri portatori di interesse extra-locale.**
- iniziative in **partenariato pubblico privato** per la mobilitazione di risorse finanziarie e gestionali di operatori privati, non solo su schemi di finanza di progetto per opere con sufficienti margini di redditività finanziaria, ma anche concessioni (di costruzione e gestione, di bene pubblico, di servizio pubblico locale), strumenti societari (società miste e Società di Trasformazione Urbana), o schemi innovativi di urbanistica consensuale/perequativa, eventualmente rendendo disponibili risorse pubbliche non finanziarie di proprietà comunale o di altri enti.

Il Quadro Strategico Nazionale

Priorità 8

3. L'integrazione tra le programmazioni di scala diversa mediante la governance multilivello e gli aspetti gestionali.

LIVELLO GOVERNO CENTRALE – REGIONI:

Individuazione e selezione di priorità e tempistica degli investimenti nelle città metropolitane e nei sistemi territoriali rilevanti al fine di coordinarli con gli investimenti previsti dalle strategie e dalla programmazione nazionale, anche attraverso **Intese Istituzionali di Programma**.

LIVELLO REGIONI – COMUNI:

- **Tavoli** di confronto permanente con i Comuni interessati.
- Specifici **Accordi di programma** che ne identifichino gli obiettivi strategici, i piani di investimento, la struttura e le fonti finanziarie, i meccanismi gestionali e amministrativi.
- **Divisione di responsabilità** tra Regioni e Autonomie Locali nelle diverse fasi del ciclo progettuale per la gestione strategica, operativa, tecnica, finanziaria e amministrativa dei progetti integrati.
- **Procedure** che evitino la frammentazione settoriale delle competenze, delle responsabilità e degli interlocutori.
- **Decentramento** a favore delle Amministrazioni locali delle funzioni rilevanti.
- Nelle **istituzioni comunali**, definizione dei meccanismi istituzionali e di gestione operativa delle attività progettuali.

La Programmazione regionale

Le strategie alla base delle politiche urbane

DOCUMENTO STRATEGICO REGIONALE DSR (DGR 1042/2006)

Scelta strategica: La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio

La scelta si pone l'obiettivo di:

- avviare un significativo e mirato intervento di **riqualificazione e recupero urbano**, prevalentemente basato sul riuso del suolo e degli spazi già utilizzati, teso alla valorizzazione delle Città e delle loro periferie puntando all'integrazione strettissima tra la tutela dei beni ambientali e culturali e con il sistema della produzione e dei trasporti;
- rilancio delle **funzioni produttive nell'ambito dei tessuti urbani**, all'interno di scelte di pianificazione e di delocalizzazione coerenti con il rinnovato assetto delle infrastrutture per la mobilità;
- sostegno alle **politiche di contesto** indispensabili a garantire processi innovativi di ammodernamento, di specializzazione e di organizzazione in Sistema delle attività economiche (artigianato, commercio, servizi e turismo) cittadine, dotando le Città stesse delle necessarie infrastrutture di servizio atte a migliorarne la vivibilità, la sicurezza e l'accessibilità.

La Programmazione regionale

Le strategie alla base delle politiche urbane

Quattro direttrici per la strategia di sviluppo basata sulla centralità urbana, e sui principi di concentrazione ed integrazione:

- sviluppare e consolidare la **rete regionale delle città medie**, al fine di rimuovere il degrado urbano che le caratterizza, per poi candidarle quali nodi della rete per la competitività;
- evidenziare, in maniera strettamente complementare alla direttrice su indicata, la **centralità dell'area metropolitana di Napoli**, nel quadro del disegno complessivo per lo sviluppo policentrico regionale;
- promuovere e sviluppare **sistemi urbani reticolari tra realtà minori**, che presentano eccellenze o potenzialità peculiari di sviluppo, favorendone la trasformazione verso la specializzazione di nicchia;
- **migliorare l'offerta di servizi sociali e socio-sanitari per i cittadini**, in un'ottica di mainstreaming delle politiche sociali nel processo per lo sviluppo urbano sostenibile, attraverso lo strumento dei Piani sociali di Zona.

La Programmazione regionale

Le strategie alla base delle politiche urbane

POR FESR

*Rigenerazione economica e sociale;
Recupero dell'ambiente fisico;
Tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale;
Mobilità sostenibile;
Legalità e sicurezza;
nelle CITTA' MEDIE e nell'AREA METROPOLITANA DI NAPOLI*

POR FSE

*Interventi di inclusione sociale;
per l'occupazione;
per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
servizi a favore della cittadinanza*

PA FAS

*Integrazione di interventi FESR;
Interventi a favore delle reti urbane minori;
Progetto SIRECA;
Housing sociale;
Fondo per la progettazione esecutiva.*

Le lezioni apprese FESR

In generale:

La **progettazione integrata delle città** e gli **APQ "Sistemi Urbani"** hanno riguardato prevalentemente interventi di riqualificazione urbana interni al tessuto urbano, ma poco serventi alla creazione di fattori competitivi per l'intero sistema regionale. La "questione urbana" necessita, di una politica regionale che sappia organizzare le città secondo una rete di flussi secondo cui elaborare le *vision di sviluppo dell'intera regione*.

In particolare:

- Scarsa capacità di **concentrare e selezionare** gli interventi.
- Mancanza di con **procedure competitive**.
- La **frammentazione di risorse e dei soggetti**.
- L'assenza di un forte **coordinamento fra i differenti livelli di governo** e di **integrazione** delle politiche settoriali.
- Le diseconomie e i costi sociali che si producono dalla situazione di degrado fisico, ambientale e sociale dell'area metropolitana frenano le potenzialità di **Napoli** nel proporsi quale nodo di connessione del Mezzogiorno all'Europa e al Mediterraneo e diminuiscono nell'insieme la competitività del sistema regionale.

Di conseguenza:

La strategia per il miglioramento della competitività del sistema urbano regionale, deve attuarsi attraverso la valorizzazione, da un lato, dell'**area metropolitana di Napoli** come sede delle funzioni rare e nodo per l'accesso alle reti materiali e immateriali internazionali, e dall'altro, delle **città medie**, come luogo di decentramento di funzioni regionali e territoriali e come infrastruttura di sostegno allo sviluppo locale.

Le lezioni apprese FESR

Principali criticità specifiche dei PI Città

- **insufficiente lettura del territorio**, sia territoriale, che di dati socio-economici, che ha portato ad identificare un'idea forza del PI incapace di garantire l'integrazione tra l'area urbana e le periferie (o l'area vasta);
- **assenza di procedure** per la progettazione e l'attuazione dei programmi entro cui dovevano lavorare i Tavoli di Partenariato e conseguente scarsa rappresentatività del tavolo partenariale locale, che non sempre è stato costituito da soggetti significativi;
- per i **regimi di aiuto**, procedure inadeguate e non coerenti con le tipologie di impresa presenti sul territorio;
- dispersione di risorse e di competenze, anche in merito alla **scarsa integrazione** con gli altri strumenti di programmazione negoziata;
- scarsi risultati nel **rafforzamento della Pubblica Amministrazione**;
- **disallineamento temporale** fra le operazioni ricadenti in Fondi diversi (soprattutto FSE e FESR) che ha portato all'inefficacia degli interventi singoli;
- parte degli **interventi più grandi e complessi** non riusciranno a chiudere entro il 2008 e non sarà, quindi, possibile certificarli totalmente a carico del POR 2000-2006;
- mancato rispetto delle **scadenze**;
- è prevedibile che ulteriori interventi subiscano la variazione della fonte finanziaria, ritrovandosi a carico delle risorse rinvenienti.

II POR FESR Campania la struttura

Il Programma si articola in:

-7 Assi di intervento

(di cui 5 settoriali, 1 territoriale e 1 di Assistenza tecnica)

- 17 Obiettivi Specifici

- 37 Obiettivi Operativi

IL POR FESR Campania

Le risorse

- L'asse 6 è pari a **€ 1.505.000.000**
- Pesa circa il **22 %** sul totale del Programma
- La **dimensione 01 - Agglomerato Urbano** (da tabella in Allegato I Regolamento di attuazione 1828/06) quota **2.234.125.000**, pari al **65,1%** del totale del Programma attribuito alle dimensioni Territoriali.

II POR FESR Campania

Gli interventi territoriali

nell'Asse 1

Parchi (*interventi di sviluppo integrato tra l'ambiente, il turismo e l'agricoltura*)

nell'Asse 6

- **Città medie** (*Piani integrati di sviluppo urbano e delega alle città con popolazione > 50.000 abitanti*)
- **Napoli e area metropolitana** (*Piano integrato di sviluppo urbano focalizzato sul sito UNESCO e nelle periferie*)
- **Piani sociali di zona** (*welfare urbano*)

II POR FESR Campania

Gli interventi per le città

Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita

OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO OPERATIVO	ATTIVITA'
6.a RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELLA VITA	6.1 CITTA' MEDIE	a. Piani integrati di sviluppo urbano nelle città medie atti a rimuovere particolari criticità, quali il degrado ambientale, elevati tassi di disoccupazione, livello di criminalità, ecc.), in cui, come attività qualificanti, si potranno prevedere azioni di: - riqualificazione ambientale, rigenerazione economica e sociale, - riqualificazione e valorizzazione dei "water front", - riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani sottoutilizzati o non utilizzati per la realizzazione di Parchi urbani, Centri commerciali naturali, Laboratori artigianali, Aree espositive e per attività di aggregazione, - potenziamento di sistemi di mobilità locale, - diffusione della legalità e la sicurezza

II POR FESR Campania

Gli interventi per le città

Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita

OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO OPERATIVO	ATTIVITA'
6.a RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELLA VITA	6.2 NAPOLI E AREA METROPOLI TANA	a. Piano integrato di sviluppo urbano del centro storico di Napoli, collegato al Sito UNESCO, in cui, come attività qualificanti, si potranno prevedere azioni di: - accoglienza di gruppi sociali ad elevato contenuto culturale, quali studenti, ricercatori universitari, ecc., - progettazione, sperimentazione e realizzazione di cronomappe, banche del tempo, altri servizi ed applicazioni per favorire l'armonizzazione dei tempi delle città alle esigenze dei cittadini e delle cittadine, - riqualificazione dei beni ecclesiastici vincolati ad una loro rifunzionalizzazione ad uso pubblico, sociale e culturale, corredata di piano di gestione, - diffusione della legalità e la sicurezza, quali il riutilizzo ai fini sociali o produttivi dei beni confiscati alla camorra e il sostegno all'infrastrutturazione immateriale dei servizi e dei sistemi di videosorveglianza.

II POR FESR Campania

Gli interventi per le città

Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita

OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO OPERATIVO	ATTIVITA'
6.a RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELLA VITA	6.2 NAPOLI E AREA METROPO LITANA	b. Piani integrati di sviluppo urbano delle periferie di Napoli, e per azioni di contesto, in cui, come attività qualificanti, si potranno prevedere azioni di: - riqualificazione ambientale, rigenerazione economica e sociale, - riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani sottoutilizzati o non utilizzati per la realizzazione di Parchi urbani, Centri commerciali naturali, Laboratori artigianali, Aree espositive e per attività di aggregazione, - potenziamento di sistemi di mobilità locale, - diffusione della legalità e la sicurezza.

II POR FESR Campania

Gli interventi per le città

Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita

OBIETTIVI SPECIFICI	OBIETTIVI OPERATIVI	ATTIVITA'
6.a RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELLA VITA	6.3 CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE	a. Implementazione dell'offerta di servizi territoriali sociali e socio-sanitari attraverso l'integrazione minima dei seguenti interventi: - realizzazione di centri polifunzionali di quartiere, dotati di laboratori creativi ed informatici, di strutture per la diffusione della cultura e dello sport, nonché riqualificazione delle strutture già esistenti, - realizzazione di centri di accoglienza e potenziamento dei servizi per l'accoglienza dei soggetti più esposti a rischio di marginalità sociale ed economica, - potenziamento di asili nido e infrastrutture per la presa in carico e l'accoglienza della prima infanzia e dei minori, ludoteche, - servizi di "trasporto sociale", per facilitare la mobilità dei soggetti più deboli, anche per favorire il loro accesso ai servizi sociali, - realizzazione di infrastrutture immateriali e materiali per il potenziamento e per la messa in rete dei servizi territoriali di segretariato sociale, - realizzazione di infrastrutture e servizi sociali, sportivi, culturali e per il tempo libero nelle scuole, al fine di favorire l'apertura delle sedi in orario non obbligatorio e la qualità e l'accessibilità dei servizi educativi - costruzione e promozione di un sistema specifico di aiuti alle imprese sociali, con priorità a quelle che offrono servizi di custodia e presa in carico dell'infanzia e di Assistenza Domiciliare Integrata per anziani e disabili.

IL POR FESR Campania

La delega alle Autorità cittadine

La gestione e l'attuazione degli interventi previsti dal POR relativamente ai temi delle politiche urbane potrà essere delegata alle **Autorità Cittadine**, alle seguenti condizioni:

- **dimensione demografica** superiore ai **50.000 abitanti**;
- dimostrazione del **possesso dei requisiti**, di cui alle prescrizioni dei Regolamenti (**artt. 42, 43 e 59 del Reg. CE 1083/2006**), occorrenti per lo svolgimento di dette funzioni gestionali;
- **corrispondenza degli interventi**, per i quali viene richiesta la delega, ai pertinenti obiettivi specifici del PO;
- **partecipazione al finanziamento** degli interventi de quo con risorse proprie nella misura minima del **10% del programma** degli interventi.

Al verificarsi delle predette condizioni, la concessione della delega è subordinata alla **presentazione e successiva valutazione** da parte della Regione, di un **programma di interventi specifico** coerente con gli obiettivi di sviluppo urbano declinati nel POR.

Lo strumento dovrà essere quello del **piano integrato di sviluppo urbano**.

IL POR FESR Campania

La delega alle Autorità cittadine

L'iter procedurale per la concessione della delega:

- sottoscrizione di un **Protocollo di intesa**;
- in assenza di un Piano Strategico, redazione a cura delle Autorità cittadine di un **Documento di Orientamento Strategico (DOS)**
- redazione a cura delle Autorità cittadine di un **PIU'** corredato di rapporto ambientale
- sottoscrizione dell'**Accordo di Programma**.

Gli strumenti messi a disposizione:

- **Tavolo Città**
- **Linee Guida** per l'elaborazione dei Programmi Integrati Urbani (PIU' Europa) e format di **Protocollo di intesa**
- **Assistenza Tecnica** dedicata per la gestione della delega
- **Fondo di rotazione**, per il supporto alla progettazione esecutiva, a valere sulle risorse del FAS
- Possibilità di attivare l'Iniziativa **Jessica**